

Il corso in breve. Nuovi modelli di biblioteca: linee di sviluppo internazionali

Dove	Melzo, 3 dicembre 2018, 09:00 - 16:00
Materiali	www.cubinrete.it/3-dicembre-2018-cavalli
Docente	Nicola Cavalli Docente di Editoria Multimediale e nuove tecnologie applicate presso enti pubblici, biblioteche, scuole e aziende. Amministratore delegato della casa editrice Ledizioni

La diffusione di internet, del web, dei dispositivi mobili e dei social network non sono fenomeni nuovi e stanno cambiando sia il modo in cui accediamo alla conoscenza, sia il modo in cui intessiamo e viviamo le nostre relazioni sociali. E' senza dubbio in corso un cambiamento sociale di portata epocale, generato da queste innovazioni tecnologiche, con cui le biblioteche, come altre istituzioni, in special modo quelle della conoscenza, devono confrontarsi.

Nel corso degli ultimi 10/15 anni sono stati elaborati diversi concetti e nuovi modelli biblioteconomici che cercano di innovare e aggiornare le funzioni della biblioteca pubblica, alla luce di questa repentina trasformazione. Nell'approfondire queste teorizzazioni occorre tuttavia essere cauti, evitando di importare integralmente e acriticamente modelli teorici sviluppati altrove, senza un preventivo adattamento ed una lucida valutazione sulla loro rispondenza nel proprio contesto di riferimento.

Nel corso del seminario, sono state passate in rassegna le principali riflessioni biblioteconomiche sviluppatasi nell'ultimo decennio, in ambito nazionale ed internazionale: dal modello della biblioteca sociale (in Italia sviluppato da Antonella Agnoli), alla biblioteca "luogo terzo" (fino agli adattamenti più recenti, di matrice danese); dal pensiero di Lankes (cornice concettuale per la biblioteconomia moderna), utilizzando gli spunti di autori come John Palfrey e Gino Roncaglia.

Di seguito, i riferimenti bibliografici obbligati di questo excursus sul pensiero biblioteconomico contemporaneo (accanto ad ognuno proponiamo un link a recensioni o interviste particolarmente illuminanti sull'autore o l'opera):

A. Agnoli, *Le piazze del sapere*, Laterza, 2009

> una [recensione](#)

D. Lankes, *Atlante della biblioteconomia moderna*, Bibliografica, 2014 (I ed. 2011)

> una [intervista](#) all'autore

A. Jacquet, *La biblioteca come luogo-terzo*, Ledizioni, 2018, 206 p. (I ed. 2015)

> una [recensione](#)

J. Palfrey, *Bibliothek: perché le biblioteche sono importanti più che mai nell'era di Google*, Bibliografica, 2016 (I ed. 2015)

> una [recensione](#)

G. Roncaglia, *L'età della frammentazione*, 2018, 210 p.

> una [video-intervista](#)

M. Muscogiuri, *Disegnare il futuro: verso l'open library: buone pratiche dalla Danimarca* in "Biblioteche Oggi", novembre 2016 (p. 3-19)

> l'[articolo full-text](#)

Spunti utili per il piano strategico di CUBI

1	A seguito della <i>trasformazione digitale</i> (fenomeno avviato nel primo decennio degli anni 2000 e tuttora, impetuosamente, in corso), la biblioteca non è più lo strumento più efficace ed efficiente di approvvigionamento informativo (e bibliografico).
2	La biblioteca può avere (ed è opportuno che abbia) tutte le caratteristiche tipiche del “luogo terzo” (come definito da R. Oldenburg): gratuito o poco costoso, informale e conviviale, accessibile (fisicamente e simbolicamente), neutrale e inclusivo; capace di incoraggiare “conversazioni” (in senso lato). In sintesi: “una casa fuori casa”.
3	La biblioteca pensata come “luogo terzo” permette di progettare spazi e servizi che siano volano di creatività, di apprendimento e di sviluppo condiviso.